

## ASSUNZIONE DELLA BEATA VERGINE MARIA 2024

Ap 11,19a;12, 1-6a.10ab; Sal 44; 1Cor 15,20-27; Lc 1,39-56

Il dogma dell'Assunzione è stato definito soltanto in tempi recenti, nel 1950. È l'ultimo dogma definito solennemente dalla Chiesa. Manca di basi scritturistiche chiare; le testimonianze patristiche sono abbastanza tarde. Differenze significative di lingua e di immagini dividono l'Occidente dall'Oriente: gli occidentali parlano di assunzione in cielo in corpo e anima, gli orientali di una dormizione, seguita dalla assunzione in cielo prima dell'anima e poi del corpo. A Gerusalemme si può visitare fino ad oggi un sepolcro terreno profondo che la tradizione archeologica assegna con alto grado di probabilità alla Madre del Signore.

Che cosa indusse Pio XII a definire il dogma? Il desiderio di riaffermare la fede nella risurrezione in un tempo in cui la resa alla morte come ad una fine senza rimedio pare diventare la regola. La fede nell'Assunzione era attestata da una lunga tradizione liturgica. Che si parli di Assunzione o di Dormizione, in ogni caso la verità affermata è quella della sottrazione del corpo della Vergine alla corruzione del sepolcro.

Per entrare nella comprensione spirituale del mistero dobbiamo attingere alle immagini bibliche, che stanno sullo sfondo. Bisogna sgombrare il terreno da immagini troppo ingenuie e fantasiose. Già nel 405 Epifanio di Salamina scriveva:

Forse la santa Vergine è morta ed è stata sepolta. Forse è stata uccisa, come i martiri. Forse invece è rimasta in vita. Dio infatti può far tutto quello che vuole, e nessuno conosce la fine di Maria.

L'incertezza di Epifanio rimane anche la nostra. Nulla di preciso sappiamo delle circostanze esteriori della fine della vita di Maria sulla terra. Sappiamo però che nel suo caso la morte non ha avuto l'ultima parola. Così come nel caso del Figlio, e come sarà anche nel caso di tutti noi.

La fede nell'Assunzione non ci *informa* sul destino del corpo di Maria sulla terra. Annuncia invece la verità del suo destino celeste. Nulla di ciò che ella ha vissuto sulla terra è svanito nel nulla, ma tutto è stato accolto nel tesoro del Padre dei cieli, come un sacrificio prezioso a Lui gradito.

Maria ha una presenza assai rarefatta nei vangeli. Dopo la nascita del Figlio, la videro protagonista di primissimi momenti della sua vita. Poi Maria pare come scomparire dal racconto. Riappare alla fine, presso la croce. La morte del Figlio è come una seconda nascita; una dolorosa e travagliata nascita. Una volta venuto alla luce, il Risorto si manifesta ai suoi; la Madre di nuovo scompare. È fugacemente nominata da Luca in *Atti*, quando descrive i Dodici in attesa della manifestazione dello Spirito: *Tutti questi erano assidui e concordi nella preghiera, insieme con alcune donne e con Maria, la madre di Gesù e con i fratelli di lui.* Poi più nulla.

Soltanto dopo i tempi apostolici ha cominciato a svilupparsi la devozione alla Madre di Gesù. Allora è nato l'interrogativo: "che fine ha fatto?". Le parole di Epifanio attestano questo desiderio, di trovare un posto per la Madre; un posto nel quale la fede potesse idealmente collocarla. La risposta fu: nel tempio celeste. A questa certezza essenziale occorreva dare figura, per così dire, in maniera che essa

nutrisse la devozione e la speranza dei fedeli. Le figure furono cercate ovviamente nella tradizione biblica.

Anzitutto sono cercate nell'immagine dell'arca. Il racconto della visita di Maria a santa Elisabetta rappresenta la Vergine appunto come l'arca dell'alleanza. Il lettore cristiano poco esperto neppure se ne accorge. Occorre avere orecchi molto esercitati per accorgersene. Occorre avere una buona conoscenza dell'Antico Testamento. Nel 2° libro di Samuele si racconta infatti come Davide decise in un certo momento di trasportare l'arca dell'alleanza dalla Galilea fino a Gerusalemme, attraversando la regione montuosa della Giudea. È scritto che Davide accolse l'arca danzando di gioia, esattamente come fece poi il figlio di Elisabetta, ancora nel grembo della madre. Attraverso la danza Davide riconobbe nella visita dell'arca il segno della visita stessa di Dio alla sua casa.

L'arca sparì poi da Gerusalemme, quando il tempio fu distrutto dai Babilonesi. Dove andò a finire? Geremia la nascose in una caverna e promise che essa sarebbe da capo apparsa nel tempio al momento opportuno.

Si trova scritto nei documenti che Geremia profeta ordinò ai deportati di prendere del fuoco, come è stato significato, e che il medesimo profeta ai deportati consegnò la legge raccomandando loro di non dimenticarsi dei comandi del Signore e di non lasciarsi traviare nelle idee, vedendo i simulacri d'oro e d'argento e il fasto di cui erano circondati, e che con altre simili espressioni li esortava a non ripudiare la legge nel loro cuore. Si diceva anche nello scritto che il profeta, ottenuto un responso, ordinò che lo seguissero con la tenda e l'arca. Quando giunse presso il monte dove Mosè era salito e aveva contemplato l'eredità di Dio, Geremia salì e trovò un vano a forma di caverna e là introdusse la tenda, l'arca e l'altare degli incensi e sbarrò l'ingresso. Alcuni del suo seguito tornarono poi per segnare la strada, ma non trovarono più il luogo. Geremia, saputo, li rimproverò dicendo: Il luogo deve restare ignoto, finché Dio non avrà riunito la totalità del suo popolo e si sarà mostrato propizio. Allora il Signore mostrerà queste cose e si rivelerà la gloria del Signore e la nube, come appariva sopra Mosè, e come avvenne quando Salomone chiese che il luogo fosse solennemente santificato. (2 Macc 2, 1-8)

La pagina dell'Apocalisse che abbiamo ascoltato comincia appunto così: *allora si aprì il santuario di Dio nel cielo e apparve nel santuario l'arca dell'alleanza*. Quella pagina non parla espressamente dell'Assunzione. Neppure parla espressamente di Maria. Parla invece del mistero della Chiesa. Ne parla però ricorrendo all'immagine di una donna in procinto di partorire. Essa è identificata con l'arca dell'alleanza. Nel momento in cui la vergine partorisce, Gesù entra in questo mondo, è come se finalmente apparisse l'arca nel santuario. Il santuario però non è sulla terra, è quello dei cieli. Il Figlio della Donna in terra apparve minacciato. *Egli fu subito rapito verso Dio e verso il suo trono*. Questa è una chiara allusione alla risurrezione di Gesù. *La donna* invece si rifugiò in un luogo segreto, *nel deserto*. Il deserto apparve allora a lei non come luogo desolato e inospitale; ma come *un rifugio che Dio aveva preparato, perché la Donna vi fosse nutrita*.

Appunto l'immagine di questa Donna, custodita in un luogo segreto, fino a che tutti i seguaci dell'Agnello siano salvi, descrive in maniera eloquente Maria Assunta in cielo. Ella dovrà di nuovo apparire, quando il Figlio stesso tornerà a giudicare i vivi e i morti. A lei eleviamo il pensiero, il desiderio e la preghiera. Non consenta che il terrore a fronte delle potenze ostili alla vita eroda la nostra certezza d'essere figli di Dio e dunque sicuri; ci conceda di trovare sempre rifugio

presso di Lei nell'attesa del ritorno del Figlio suo in questo mondo.